
Cristophe Martin, *Espaces du féminin dans le roman français du dix-huitième siècle*

Paola Perazzolo



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34696>

DOI: 10.4000/studifrancesi.34696

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 417-418

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «Cristophe Martin, *Espaces du féminin dans le roman français du dix-huitième siècle*», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34696> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.34696>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Cristophe Martin, *Espaces du féminin dans le roman français du dix-huitième siècle*

Paola Perazzolo

NOTIZIA

CRISTOPHE MARTIN, *Espaces du féminin dans le roman français du dix-huitième siècle*, Oxford, Voltaire Foundation, 2004 (SVEC 2004, 01), pp. 527.

- 1 Constatando l'insistenza della descrizione degli spazi del femminile nel romanzo settecentesco, C. Martin si propone di indagare come gli stessi riflettano l'immaginario del secolo e le sue numerose ambivalenze a tale proposito. Secondo l'autore, i Lumi sono solo apparentemente un periodo di emancipazione femminile, e il movimento di reclusione domestica proprio del periodo rivoluzionario non è che l'esplicitazione di un'aspirazione maschile serpeggiante da tempo più o meno cosciente. L'analisi condotta dall'autore sulla narrativa settecentesca inizia con un esame «geografico» degli spazi del femminile, successivamente esaminati come luoghi «politici» in quanto teatro dell'esplicitarsi del rapporto di forza tra i due sessi. Il timore di un'autosufficienza o dell'esercizio del potere muliebre si traduce spesso nella rappresentazione di reclusioni più o meno forzate, di violazioni dello spazio femminile più intima, spesso considerato come un tutt'uno con il suo occupante. È infatti proprio il timore che la *mollesse* femminile contagi e castrì l'eroe maschile che sottende rappresentazioni narrative ricorrenti come quelle del *sérail*, dei conventi e dei salotti dei romanzi libertini, e che costituisce secondo Martin la base del nuovo rapporto «economico» tra i sessi teorizzato da Rousseau. L'economia domestica, la nuova struttura familiare e «borghese» che relega la donna a un ruolo privato si oppone infatti alla precedente economia del *sérail* e della pluralità libertina, percepite come potenzialmente pericolose – perché paradossalmente castranti – e fundamentalmente ambigue. Tuttavia, sia nel mondo libertino che in quello borghese, dai ruoli e dagli

spazi apparentemente ben distinti e definiti, sussistono delle zone d'ombra. Entrambi i modelli suscitano lo svilupparsi, per reazione, di «economie parallele» femminili, che rinfocolano la paura di un'autosufficienza muliebre. In entrambi i modelli proposti, il completo addomesticamento è percepito come impossibile, e nell'immaginario narrativo permane il timore – e la fascinazione – per spazi esclusivamente femminili, novelli giardini di Armida, a testimonianza del ratio che il luogo dell'«altro», nonostante tutti i tentativi di controllo o di penetrazione da parte maschile – e basti pensare alle celeberrime scene dell'esame della stanza di Théopé o dell'intrusione di Saint-Preux nel *cabinet* di Julie –, mantiene comunque intatti il suo fascino e i suoi segreti.

- 2 L'analisi di C. Martin, basata su un *corpus* esteso, si propone di far riaffiorare le strutture dell'immaginario incosciente nei confronti di luoghi «del femminile» colti da occhi prevalentemente maschili. La scelta di un approccio multiplo – «geografico», «politico» ed «economico» – nei confronti di uno stesso oggetto di studio è talvolta causa e fonte di ripetizioni, come riconosce lo stesso autore (p. 8), ma permette a Martin di analizzare l'argomento in modo esaustivo e complesso, suggerendo numerosi spunti di riflessione a proposito di un soggetto quanto mai controverso qual è la percezione dell'essere femminile durante il secolo dei Lumi.